

Messaggio per la Giornata di Avvenire

Domenica 24 novembre 2013

Per avere una buona comunicazione con gli altri, c'è forse un modo migliore, più efficace ed immediato dell'incontro personale? E' nell'incontro a tu per tu, infatti, che esprimiamo meglio noi stessi, il nostro pensiero, quello in cui crediamo; è nell'incontro che ci mettiamo in ascolto dell'altro. Gesù stesso nel vangelo ha usato questo metodo. Gesù cercava l'incontro; Gesù vuole l'incontro. Gesù ama incontrare le persone e nell'incontro annuncia la salvezza e da lì spesso viene la conversione dei cuori. La prossima Giornata delle Comunicazioni sociali che si celebrerà domenica 1 giugno 2014, porrà all'attenzione del mondo cattolico proprio il tema dell'incontro e avrà infatti come titolo: Comunicazioni al servizio dell'autentica cultura dell'incontro.

Accanto all'incontro personale, prima e principale via di evangelizzazione, si pongono anche i mezzi della comunicazione sociale. Essi possono – anzi, devono - aiutare a far riscoprire – attraverso l'incontro mediatico (stampa, televisione, radio, internet, social network: Facebook, You Tube, Twitter) - la bellezza della vita e della fede. Lo ha affermato papa Francesco ricevendo lo scorso settembre i membri del pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali: leggendo un giornale, ascoltando la radio, vedendo la televisione, navigando in internet noi possiamo ampliare e arricchire il dialogo con il mondo intero.

Tra i media, sopra ricordati, il quotidiano *Avvenire*, per noi cattolici, è di fondamentale importanza (le considerazioni che seguono valgono anche per il nostro settimanale diocesano *Corriere Cesenate*). La Diocesi di Cesena-Sarsina celebrando oggi la Giornata diocesana in favore di *Avvenire* intende esprimere grande stima per il quotidiano dei cattolici italiani. Invita tutti a leggerlo, ad abbonarsi e a sostenerlo. In questo modo possiamo far sentire la nostra voce circa le grandi questioni umane, sociali, culturali ed ecclesiali che animano la cronaca quotidiana.

Anche attraverso il giornale si possono incontrare persone ed esperienze e da esse trarre lezioni di vita. I loro racconti ci mettono al corrente di situazioni spesso drammatiche. Leggendo entriamo come in una comunione profonda, riceviamo uno stimolo che poi sfocia in una prassi. Credo che *Avvenire* questo lo faccia egregiamente. Sto pensando a tutta l'informazione che periodicamente ci fornisce circa le tragedie umane e sociali; queste infatti dopo la momentanea esplosione mediatica dovuta all'emergenza, cadono facilmente nel dimenticatoio. Penso ai *reportage* sulle drammatiche situazioni sociali dei paesi del Terzo Mondo; penso all'informazione sulla vita della Chiesa universale e in Italia e penso soprattutto agli *Editoriali* che con puntualità, con profondità di pensiero e con stimolanti sollecitazioni non si limitano ad informarci ma 'formano' le nostre coscienze secondo quel criterio di giudizio che viene dalla fede e dal vangelo.

Auspico che la Comunità diocesana sappia approfittare di un così valido strumento; non sia ancora una volta un'occasione sprecata!

+ Douglas, vescovo